

# «Discriminate perché lesbiche»

## Due universitarie: noi, ospiti alla residenza Copernico, ricoperte di insulti

**PADOVA** «Quando sono venuti a dirci che le nostre effusioni erano troppo rumorose ci siamo messe a ridere, poi la cosa è degenerata e abbiamo capito che quello era un attacco a noi, perché siamo lesbiche». A denunciare quanto accaduto nella Casa dello studente Copernico in via Tiepolo, è una giovane donna di 27 anni, G.B., fidanzata con L.S. 21 anni. La prima sta studiando Psicologia di comunità e l'altra è al secondo anno del percorso di studi per diventare mediatrice culturale. Si sono conosciute e innamorate ma recentemente hanno subito - affermano - insulti e offese non solo riferiti da altri amici, ma anche sulle chat di gruppo che entrambe condividono. Il caso è emerso ieri durante la conferenza stampa di presentazione del corteo Pride che si terrà il primo giugno. Un breve accenno alla vicenda viene dato da una delle promotrici Noemi Fantinato, che alla presenza dell'assessora al sociale Marta Nalin ha fatto chiaro riferimento ad atti di bullismo e omofobia che avevano avuto protagoniste le due ragazze. E



a raccontare i dettagli è la più grande, G.B.: «Inizialmente pensavamo a uno scherzo - spiega - poi le voci sono diventate insistenti e si sono diffuse anche nei social, coperti dall'anonimato ci sono arrivati messaggi terribili tipo "vergognatevi", "fate schifo", "andatevene da un'altra parte", l'escalation è stata esagerata, e abbiamo capito che l'obiettivo era farci sentire "accerchiate" e giudicate pro-

prio perché lesbiche - spiega - in questa casa dello studente si sente tutto: le pareti sono sottili, basta aprire un cassetto per farsi sentire in un altro appartamento, non siamo certo le uniche qui a fare sesso, eppure se la sono presa tutti solo con noi, si è creato un branco di persone che ci hanno prese di mira deliberatamente per le nostre scelte sessuali». «È un fatto che ci preoccupa molto perché è l'effetto di una politica che ha sdoganato un linguaggio di violenza e paura» ha commentato l'assessora Nalin. «Il Pride di quest'anno ha una forte declinazione femminile e femminista - dice Mattia Galdiolo, portavoce del Padova Pride - . Il Congresso delle Famiglie di Verona e la grande mobilitazione che ne sono state l'ovvia risposta sono un fatto che non si può ignorare. Ma non possiamo non renderci conto che gli attacchi che riceviamo come comunità Lgbti sono della stessa matrice, se non addirittura della stessa provenienza, di quelli che ricevono le donne». (r.pol.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA